



Delibera n. **374** del Consiglio di Amministrazione del **21/12/2023**

OGGETTO: Adesione alla costituenda Società consortile a responsabilità limitata "Marche BioBank s.c.a r.l."			
N. O.d.g.: 6.2	Rep. n. 374	Prot. n. 184348/2023	UOR: Ufficio Econo- mato, patrimonio Mo- biliare e Partecipate

Omissis

Il Consiglio di Amministrazione

Premesso che

- la Regione Marche ha emanato un Bando, con Decreto del Dirigente P. F. Innovazione, Ricerca e Competitività n. 220/IRE del 20/12/2018, nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 1 – OS 2 – azione 2.1 “Sostegno allo sviluppo di una piattaforma di ricerca collaborativa negli ambiti della specializzazione intelligente: Area tematica “MEDICINA PERSONALIZZATA, FARMACI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI”, con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro e con l’obiettivo di sostenere la crescita economica e la competitività del Sistema Marche nell’ambito della medicina personalizzata farmaci e nuovi approcci terapeutici, incentivando le attività innovative, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca nei processi produttivi, la creazione di reti, la diffusione delle informazioni, anche attraverso l’incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano;
- che i destinatari del suddetto bando sono i raggruppamenti di imprese in rete con Università, Enti pubblici di ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico e altri organismi attivi nelle aree di ricerca del bando;
- con Delibera n. 102/2019 del 19/04/2019 il Consiglio di Amministrazione dell’Università degli Studi di Urbino ha autorizzato la partecipazione dell’Ateneo al suddetto Bando;
- in data 08/07/2019 il Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Urbino ha sottoscritto l’accordo di collaborazione necessario alla presentazione della proposta progettuale dal titolo "Marche BioBank - PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NELL'AMBITO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA: FARMACI, DIAGNOSTICI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI" - della durata di 36 mesi, nell'ambito del suddetto Bando della Regione Marche, con il seguente partenariato:
 - Diatheva S.r.l.;
 - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo;
 - Università Politecnica delle Marche;
 - Università degli Studi di Camerino;
 - Mivell Srl;
 - Pharmaprogress Srl;
 - Prosopika Srl;
 - Gluos Srl;



- Prosilas Srl;
- Recusol Srl;
- BiMind Srl;
- Diatech Pharmacogenetics Srl;
- Angelini SpA;
- Fondazione Cluster Marche;
- con Decreto del Dirigente della P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione della Regione Marche n. 291 del 22/11/2019, avente ad oggetto: POR MARCHE FESR 2014/2020 – ASSE 1 – OS 2 – AZIONE 2.1 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NEGLI AMBITI DELLA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE - AREA TEMATICA: MEDICINA PERSONALIZZATA, FARMACI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI – Approvazione programma di investimento e concessione contributi per l'importo di Euro 5.465.367,80 a fronte di un investimento complessivo di Euro 10.377.427,21, veniva approvato il programma di investimento dal titolo "PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NELL'AMBITO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA: FARMACI, DIAGNOSTICI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI, Marche BioBank", presentato dall'aggregazione pubblico privata avente come capofila l'impresa DIATHEVA S.R.L. (sede legale in via Sant'Anna n. 131, di Cartoceto (PU), P.IVA 01403060427), a valere sul bando "Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa nell'ambito della Salute e Benessere – Area tematica "Medicina personalizzata, farmaci e nuovi approcci terapeutici", emanato con DDPF n. 220/IRE del 20/12/2018;
- con il suddetto Decreto del Dirigente della P.F. Innovazione, Ricerca e Internazionalizzazione della Regione Marche n. 291 del 22/11/2019 all'Università di Urbino risultava concesso un contributo di € 770.750,00, a fronte di un investimento di € 1.209.400,00;
- con Decreto Rettorale d'urgenza n. 24/2019 del 02/12/2019, ratificato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 342/2019 del 17/12/2019, è stata approvata la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) per la realizzazione del progetto "Marche BioBank – PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NELL'AMBITO DELLA MEDICINA PERSONALIZZATA: FARMACI, DIAGNOSTICI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI" e nominato come rappresentante dell'Università di Urbino nell'Assemblea degli Associati, prevista all'art. 8 dell'atto costitutivo dell'ATS il prof. Mauro Magnani quale delegato del Rettore;
- il Bando e il progetto "Marche BioBank" prevedevano la realizzazione di un Laboratorio di Ricerca e Biobanca Associata, per la conservazione, valorizzazione e trattamento dei campioni biologici provenienti dalle strutture cliniche della Regione e dalla diagnostica neonatale a fini di ricerca scientifica e sviluppo industriale, in modo da sviluppare e sperimentare soluzioni innovative e funzionali, nell'ambito della medicina personalizzata, di nuove tecnologie molecolari, di nuovi farmaci e nuovi approcci diagnostici. Il Bando prevedeva, altresì, che il Laboratorio di Ricerca e la Biobanca avrebbero dovuto essere realizzati ex novo oppure avrebbero potuto usufruire degli spazi di laboratori esistenti e che l'aggregazione proponente avrebbero potuto prevedere che la gestione del Laboratorio e la Biobanca associata fosse affidata ad un nuovo organismo, da costituire anche successivamente all'avvio del programma di investimento;



- il Bando di cui sopra prevedeva l'attivazione di un Laboratorio di Ricerca e Biobanca Associata di cui garantire il funzionamento anche dopo il periodo di finanziamento previsto, e che, a tal proposito, l'art. 16 dell'atto di *"Costituzione di A.T.S. (associazione temporanea di scopo) e mandato collettivo speciale con rappresentanza per POR Marche FESR 2014/2020 - Asse 1 - OS 2 - Azione 2.1 Sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa, sviluppo ed innovazione negli ambiti della specializzazione intelligente"* (a cura del Notaio Nelson Alberto Cimmino, registrato a Pesaro il giorno 11/12/2019 al n. 6436 Serie 1T), stabilisce che:
 - "[...] Fermo restando quanto previsto nel presente Articolo, la realizzazione e gestione della Biobanca - che non è soggetta al termine di durata soprariportato - sarà affidata ad un secondo veicolo (qui di seguito "Secondo Veicolo") da regolarsi con apposito e separato atto successivo, al fine di garantire la prosecuzione delle proprie attività per almeno ulteriori 48 mesi dalla data di conclusione del progetto. I Partecipanti al presente ATS sono liberi o meno di aderire a tale Secondo Veicolo."*
 - che, per i motivi sopraesposti, i suddetti Partners, per poter svolgere le attività previste nell'ambito del Laboratorio devono costituire un nuovo organismo e che la forma giuridica reputata più opportuna è quella della s.c. a r.l.;
 - al fine di adempiere agli impegni assunti dall'Ateneo, in qualità di partner nel progetto in parola Marche BioBank, il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB) ha approvato, per quanto di propria competenza, la proposta di costituzione di una S.c.a r.l. (c.d. "secondo veicolo");
 - i soci della costituenda società S.c.a r.l. sono gli organismi di ricerca:
 - l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, Via Saffi n. 2, Urbino, P.IVA/CF: 82002850418;
 - l'Università Politecnica delle Marche, Piazza Roma n. 22, Ancona, P.IVA/CF: 00382520427;
 - l'Università degli Studi di Camerino, Piazza Cavour n. 19/F, Camerino (Mc), IVA/CF: 81001910439;
- e le Imprese:
- Diatheva Srl, Via Sant'Anna n. 131, Cartoceto (Pu), P.IVA/CF: 08017750582;
 - Diatech Pharmacogenetics, Via Silone n. 1/Bis, Jesi (An), P.IVA/CF: 02483840423;
 - Mivell Srls, Via Roma n. 115, Fano (Pu), P.IVA/CF: 02557400419;
- gli Atenei-soci fondatori apportano in comodato d'uso gratuito, secondo modalità che saranno disciplinate da regolamenti interni, spazi e attrezzature, in particolare le strumentazioni acquistate con il finanziamento di cui al progetto Marche Biobank e che la strumentazione dovrà essere obbligatoriamente posizionata presso le sedi del Laboratorio;
 - che è stato proposto di conferire un capitale sociale complessivo pari a euro 10.000,00, di cui euro 1.666,67, come quota per l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Visto

- il D.Lgs. 175/2016, come modificato dalla L. 05/08/2022 n. 118, in particolare l'art. 5, commi 3 e 4 secondo cui, con riguardo all'atto deliberativo di costituzione della società



a partecipazione pubblica, l'Amministrazione è tenuta all'invio alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo, in via preventiva, e all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato e, pertanto, si provvederà a tali adempimenti, eventualmente con istanza unica in accordo con l'Università di Camerino e l'Università Politecnica delle Marche;

Richiamati

- il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo ed in particolare l'art. 35;
- il vigente Regolamento di Ateneo di Amministrazione, Finanza e Contabilità ed in particolare l'art.72;
- il Decreto del Direttore del Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DIBS) n. 538 del 11/12/2023 con la quale approva, per quanto di competenza, la costituzione della Società consortile a responsabilità limitata "Marche BioBank s.c.a r.l." e individua (anche in considerazione della quiescenza del Prof. Mauro Magnani) quale nuovo referente scientifico per le attività del laboratorio, la Dott.ssa Sara Biagiotti;
- il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 21 dicembre 2023;

Accertato che

- con riguardo alla sostenibilità finanziaria in senso soggettivo, legata dunque alla situazione specifica dell'Ateneo, l'esigenza di sostenibilità appare soddisfatta in fase di costituzione, tenuto conto che l'entità della quota di costituzione è pari ad Euro 1.666,67;
- i fondi necessari per la quota parte dell'Ateneo nel capitale sociale, pari ad € 1.666,67, sono disponibili alla voce COAN CA.01.10.03.01.04 - partecipazioni in società;

Considerato che

- che il Dipartimento coinvolto nelle attività di Laboratorio Marche BioBank per l'Università degli Studi di Urbino è il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB);
- la costituzione di una società è utile al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo poiché ai sensi del proprio Statuto (cfr. art. 3 "Oggetto sociale") la costituenda società ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione, valorizzazione, trasferimento tecnologico, formazione e divulgazione scientifica, comprendenti anche i settori previsti dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- la partecipazione alla società consortile per l'Università di Urbino rappresenta l'adempimento degli impegni assunti dall'Ateneo, in qualità di partner, e da tutti gli altri partners nei confronti della Regione Marche in fase di presentazione della proposta progettuale di cui al bando (DD P.F. Innovazione, Ricerca e Competitività Regione Marche n. 220 del 27/12/2018) ed è dunque appunto necessaria al fine di onorare gli impegni assunti in sede progettuale;
- la partecipazione alla costituenda società appare, inoltre, opportuna in ragione della rilevanza strategica della costituenda Società per il tessuto socio-economico del territorio;
- in ordine alla sostenibilità finanziaria dell'operazione intesa in senso oggettivo si rileva che la società appare in grado di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale di previsione, l'equilibrio economico e finanziario attraverso l'esercizio delle



attività che ne costituiscono l'oggetto sociale. Trattandosi di nuova iniziativa, sono state analizzate le linee generali del progetto, oltre al contesto del mercato di riferimento in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente e la valutazione in ordine a tali aspetti ha confermato la sostenibilità dell'operazione;

- che la società opererà quale soggetto strumentale alla realizzazione ed ulteriore implementazione del progetto "Marche BioBank";
- la convenienza economica sottesa alla scelta di fare ricorso allo strumento societario della s.c. a r.l., si evidenzia sotto il profilo dell'efficacia che il suddetto strumento societario appare funzionale rispetto alle esigenze e obiettivi dell'Ateneo sotto molteplici profili. In primo luogo, si evidenzia che la forma giuridica della s.c.a r.l. permette di sfruttare le modalità organizzative offerte dai tipi contrattuali delle società di capitali, che sono quelle - tra tutte le forme giuridiche previste dall'ordinamento giuridico a tale scopo - da un lato, più strutturate e dettagliatamente disciplinate e d'altro lato, in grado di garantire la completa autonomia del patrimonio e della responsabilità del soggetto giuridico partecipato rispetto ai soci. La comparazione con altre forme di stabile collaborazione (quali ad esempio le Fondazioni di partecipazione) ha fatto prevalere la scelta della forma societaria a responsabilità limitata per poter garantire sia la personalità giuridica che l'autonomia. Il funzionamento della s.c.a r.l. è difatti regolato in modo dettagliato dal codice civile (norme in materia di società); la s.c.a r.l. offre le garanzie tipiche di una società di capitale; in particolare i soci non corrono particolari rischi di natura patrimoniale, essendo le eventuali perdite limitate alla quota societaria detenuta; la forma societaria prescelta è inoltre dotata di tutti gli strumenti per la gestione di attività e progetti di rilevante entità economica quale il Progetto Marche BioBank, oltre ad essere la formula migliore nell'ottica di un partenariato pubblico privato. Si evidenzia inoltre che la s.c.a r.l. rappresenta la forma giuridica che permette di sfruttare, per la tenuta dei bilanci e della contabilità e, pertanto, per il controllo dell'andamento economico, la completa e rigorosa architettura giuridico-contabile preordinata per il funzionamento delle imprese e, sotto il profilo dei costi di funzionamento degli organi, rimane soggetta ai rigorosi vincoli di spesa stabiliti a tale scopo dal D. Lgs. n. 175/2016;
- la presente delibera verrà inviata alla Sezione di controllo competente della Corte dei conti e all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ai sensi dell'art.5, commi 3 e 4, e dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175;

DELIBERA

1. di approvare il testo dello Statuto della Società Consortile "Marche BioBank s.c.a r.l." e il relativo Business Plan (Allegati 1 e 2);
2. di approvare la costituzione della società consortile a responsabilità limitata denominata "Marche BioBank s.c.a r.l." con sede legale in Ancona e di autorizzare l'adesione alla stessa da parte dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, in qualità di socio fondatore, con i seguenti ulteriori soci, ovvero,
 - con le Imprese: Diatheva S.r.l., Diatech Pharmacogenetics S.r.l., Mivell S.r.l.
 - e con gli organismi di ricerca: Università Politecnica delle Marche (DISCLIMO), Università degli Studi di Camerino;



3. di autorizzare la sottoscrizione dell'atto costitutivo della Società Consortile "Marche Bio-Bank s.c.a r.l." e di ogni altro atto, in esecuzione di adempimenti di legge;
 4. di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto costitutivo della società, conferendo al medesimo tutti i poteri all'uopo occorrenti, di acconsentire alle eventuali modifiche di carattere non sostanziale dello Statuto, che si rendessero necessarie in sede di stipula dell'atto costitutivo e/o connesse al riconoscimento della personalità giuridica;
 5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della predetta società, il versamento a favore della stessa di una quota di € 1.666,67 (millesecientosessantasei/67) quale quota parte del capitale sociale, da imputare sulla voce COAN CA.01.10.03.01.04 - partecipazioni in società;
 6. di autorizzare l'invio della presente delibera alla Sezione di controllo competente della Corte dei conti e all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ai sensi dell'art.5, commi 3 e 4, e dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175;
-

ALLEGATO 1

STATUTO **Società Consortile a responsabilità limitata** **“Marche BioBank s.c.a r.l.”** con sede nel Comune di Ancona

Art. 1. DENOMINAZIONE

È costituita ai sensi dell'Art. 2602 e seguenti e dell'Art. 2615-ter del Codice Civile, una società consortile a responsabilità limitata denominata “Marche BioBank s.c. a r.l.”.

Art. 2. SEDE

La società ha sede legale nel Comune di Ancona (AN).

Ai soli fini dell'iscrizione nel Registro delle Imprese, l'indirizzo attuale è in Ancona (AN) in Via Tronto n. 10, risultante dall'apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese ai sensi di legge.

La sede sociale può cambiare indirizzo nell'ambito del medesimo Comune con semplice decisione dell'organo amministrativo, il quale potrà inoltre deliberare l'istituzione o la soppressione di magazzini, depositi, negozi e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero. Spetta invece ai soci deliberare il trasferimento della sede legale in un Comune diverso da quello sopra indicato.

Art. 3. OGGETTO

La società consortile, senza finalità di lucro, è costituita da più soggetti pubblici e privati, con lo scopo di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione, valorizzazione, trasferimento tecnologico, formazione e divulgazione scientifica, comprendenti anche i settori previsti dal "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

La società è un beneficiario indiretto degli investimenti realizzati grazie al contributo pubblico concesso con il POR MARCHE FESR 2014/2020 – ASSE 1 – OS 2 – AZIONE 2.1 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NEGLI AMBITI DELLA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE: AREA TEMATICA "MEDICINA PERSONALIZZATA, FARMACI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI" e dovrà svolgere sia attività economiche, sia attività non economiche, al cui perseguimento saranno destinati i diversi investimenti conferiti dai suoi soci a seconda della tipologia di finanziamento ricevuto.

In dettaglio, la società potrà svolgere le seguenti attività:

- a) raccolta e stoccaggio di materiale biologico e dati clinici associati per finalità di ricerca, principalmente nell'ambito delle malattie genetiche, rare, croniche ed onco-ematologiche. Potranno essere oggetto di stoccaggio differenti tipologie di materiale biologico e dati associati, fra le quali: tessuti umani, sangue, plasma, siero, cellule isolate e linee cellulari;
- b) processazione e caratterizzazione del campione acquisito;
- c) servizi di stoccaggio conto terzi di materiale biologico;
- d) attività di analisi e test per una approfondita caratterizzazione dei campioni.
- e) distribuzione e tracciabilità del materiale biologico e dati associati;
- f) implementazione di un software capace di collegare il sistema informativo della criobanca con la cartella clinica elettronica;
- g) favorire la formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale, rivolta a studenti, ricercatori e dottorandi da formare all'interno dei Laboratori;

h) favorire le condizioni per la nascita e l'avvio di start-up ad alta intensità di conoscenza e di spin off di ricerca ed industriali, finalizzata allo sviluppo della medicina personalizzata, favoriti da un ecosistema che origina dalla creazione della Biobanca e dei Laboratori.

i) operare in rete, a livello regionale, nazionale e internazionale secondo le linee guida nazionali ed internazionali di riferimento attraverso la partecipazione all'infrastruttura europea BBMRI-ERIC e al Nodo Nazionale BBMRI.it;

l) perseguire opportunità di finanziamento della struttura, attrarre capitale e finanza privata per assicurare l'autosostenibilità di medio/ lungo termine della società.

k) condurre attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla realizzazione di diagnostici e/o terapeutici innovativi per sé o per terzi.

La società può realizzare strutture e infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

Destinatari delle attività che costituiscono l'oggetto sociale della società sono singole persone, imprese, e in generale istituzioni di tutti i comparti industriali e di servizi, delle pubbliche amministrazioni locali e centrali, del sistema sanitario, del mondo della ricerca e della formazione (ivi compresa la formazione del personale universitario e scolastico), e in generale, del terzo settore.

Per raggiungere gli scopi sociali, la società opererà in collaborazione con il mondo universitario e svilupperà le attività di formazione e ricerca applicata, con l'ampio coinvolgimento in primis dei soci e in seconda istanza con le imprese e le istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.

Nello svolgimento della propria attività, la società potrà avvalersi del personale e delle strutture dei soci. Le condizioni e le modalità di utilizzo da parte della società di personale e risorse (know-how, tecnologie, laboratori, strutture e attrezzature di ricerca, ecc.) messe a disposizione dai soci, saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione e in conformità a quanto deliberato dall'organo amministrativo e, ove richiesto, dai soci.

Nello svolgimento della propria attività la società potrà avvalersi anche del proprio personale e delle proprie strutture di ricerca.

Avuto riguardo anche al fatto che la società utilizza anche fondi e risorse pubbliche provenienti dalle istituzioni associate o da altre istituzioni pubbliche, ogni forma di trasferimento di beni, servizi, tecnologie o utilità dalla società a terzi e soci dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di aiuti di Stato o sovvenzioni pubbliche tempo per tempo vigenti.

Sono tassativamente escluse dall'oggetto sopra indicato le attività fiduciarie e le attività che, per legge, sono riservate a banche o a tutti gli intermediari finanziari in genere e, in ogni caso, qualsiasi attività che comporti raccolta di risparmio tra il pubblico o sollecitazione al pubblico risparmio. Sono fatti salvi i limiti e le riserve di attività previsti dalla legge.

La società non potrà svolgere attività concorrenziali alle attività dei soci fondatori salvo espressa autorizzazione rilasciata dagli stessi.

Art. 4. DURATA

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e può essere sciolta anticipatamente o prorogata ai sensi di legge.

Art. 5. SOCI

Possono assumere la qualità di soci della società le Università, le persone giuridiche che esercitano attività di impresa, gli enti pubblici o privati, gli organismi di ricerca, le associazioni e le fondazioni che accettino gli scopi e gli impegni definiti nel presente statuto.

Sono soci fondatori l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO, l'UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE, l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO, DIATHEVA SRL, DIATECH PHARMACOGENETICS SRL, MIVELL SRL.

Chi desidera divenire socio della società deve presentare al consiglio d'amministrazione apposita domanda. L'ammissione di nuovi soci, nelle forme di legge, nonché la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale da parte di terzi non soci, sarà subordinata alla manifestazione di gradimento da parte del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione provvederà a sottoporre la domanda di ammissione all'approvazione dell'assemblea dei soci che delibererà con le maggioranze previste per la modifica dell'atto costitutivo. L'assemblea definirà anche le modalità attuative per l'ingresso del nuovo socio.

Non possono essere ammessi soci diversi da quelli partecipanti all'atto costitutivo nei quattro anni successivi alla costituzione della società.

Art. 6. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è determinato in € 10.000,00 (euro diecimila virgola zero zero) diviso in quote eguali tra tutti i fondatori ai sensi di legge.

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni, di crediti o di qualsiasi altro elemento dell'attivo suscettibile di valutazione economica.

Il capitale sociale potrà essere aumentato o ridotto in conformità a quanto previsto dagli articoli 2481 e ss del cod. civ.

Art. 7. PARTECIPAZIONI, DIRITTI E OBBLIGHI DEI SOCI

Le partecipazioni e i relativi diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale ai conferimenti effettuati.

Nel caso di comproprietà di una partecipazione, i diritti dei comproprietari dovranno essere esercitati da un rappresentante comune nominato ai sensi di legge. In difetto di ciò, le comunicazioni e le dichiarazioni fatte dalla società ad uno dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.

Il socio non può, senza il preventivo consenso di tutti gli altri soci, costituire volontariamente in garanzia a favore di terzi tutte o parte delle proprie quote e/o diritti di opzione.

I soci devono provvedere al pagamento delle quote di partecipazione al capitale sociale, del contributo annuale per la gestione/funzionamento se deliberato, e rispettare l'atto costitutivo, lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali.

Art. 8. TRASFERIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI

È fatto divieto per i primi quattro anni successivi alla costituzione della società trasferire a titolo oneroso o gratuito, in tutto o in parte, le proprie quote.

Tenuto conto dell'oggetto e della durata della società nonché dei vincoli normativi e di sovvenzione a cui la stessa soggiace, fatto salvo che con il previo consenso congiunto di tutti i soci manifestato in forma scritta, per un periodo di 4 (quattro) anni dalla data di costituzione della società, è fatto divieto a ciascun socio di trasferire a titolo oneroso o gratuito, in tutto o in parte, le proprie quote o dei collegati diritti parziari (c.d. "Periodo di Lock-up"). Resta anche escluso, per pari periodo, il diritto di recesso dei soci in relazione alle previsioni di cui al presente statuto.

Dal quinto anno successivo alla costituzione varranno le seguenti disposizioni.

Il socio che intenda alienare o cedere in tutto o in parte le proprie quote, a titolo oneroso o gratuito, dovrà richiedere il preventivo consenso dell'organo amministrativo nonché offrire in prelazione agli altri soci la propria partecipazione, dando comunicazione delle condizioni della cessione all'organo amministrativo che entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della

comunicazione in parola notificherà l'offerta agli altri soci. L'offerta di cessione deve prevedere: (i) le generalità del cessionario; (ii) i termini e le modalità di perfezionamento della cessione; (iii) il prezzo e le modalità di pagamento; (iv) il termine di validità; (v) le eventuali condizioni di cessione.

Nel caso di esercizio del diritto di prelazione da parte di più soggetti, ciascuno avrà diritto alla quota offerta in proporzione alla propria quota di partecipazione. Ove il diritto di prelazione non sia esercitato entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica da parte del consiglio di amministrazione ai soci, il socio potrà cedere le proprie quote a terzi previa espressione di gradimento da parte del consiglio di amministrazione, il quale dovrà deliberare entro 30 (trenta) giorni dallo scadere dei 30 (trenta) giorni sopra indicati per l'esercizio del diritto di prelazione.

Le quote potranno essere trasferite unicamente ai soggetti che si trovino nelle condizioni di divenire soci della società ai sensi del presente Statuto.

Il consiglio di amministrazione esprime il proprio gradimento a maggioranza dei suoi membri. Il gradimento potrà essere negato motivatamente dal consiglio di amministrazione quando l'acquirente, pur possedendo i requisiti di cui al presente statuto, non offra adeguate garanzie di capacità economica valutata in funzione degli impegni finanziari di ingresso nella società ovvero le condizioni oggettive o le attività svolte possano rendere il suo ingresso nella società pregiudizievole per il perseguimento dell'oggetto sociale o confliggente con l'interesse della società o dei soci. Detta comunicazione di mancato gradimento potrà essere accompagnata dall'indicazione di altro o altri soggetti disposti ad acquistare, a parità di prezzo e condizioni, le quote che si intendono alienare. In caso di mancato gradimento spetta in ogni caso al socio che intende alienare le azioni il diritto di recesso.

Le disposizioni di cui sopra valgono anche per la vendita dei diritti di opzione e dei diritti parziali.

La procedura di cui sopra non sarà necessaria se l'offerta, l'esercizio o meno del diritto di prelazione e la conseguente totale definizione del trasferimento delle quote, siano fatti in sede di assemblea, presenti tutti i soci.

In deroga a quanto sopra, le quote sono liberamente trasferibili a titolo gratuito o a titolo oneroso tra società controllate e controllanti e tra controllate dalla stessa controllante, previo controllo da parte del consiglio di amministrazione della sussistenza dei requisiti richiesti dal presente statuto.

In ogni caso, la cessione delle quote sarà efficace nei confronti della società solo in conseguenza di valido e completo deposito al Registro delle Imprese competente.

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni sopra indicate comporta che la procedura di prelazione debba essere ripetuta. Nell'ipotesi di trasferimento della quota eseguito senza l'osservanza di quanto fin qui prescritto, il cessionario non sarà legittimato all'esercizio del voto e degli altri diritti amministrativi e non potrà alienare la partecipazione con effetto verso la società.

Art. 9. RECESSO ED ESCLUSIONE

Il diritto di recesso spetta nei soli casi previsti dalla legge e non può essere esercitato per i primi 4 (quattro) anni dalla costituzione della società, salvo diverso accordo scritto definito all'unanimità da tutti i soci, in coerenza con le previsioni del precedente articolo. A far data dal termine del quarto anno dalla costituzione della società, ciascun socio ha il diritto di recesso libero da comunicarsi al consiglio di amministrazione mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni.

Il diritto di recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta al domicilio fisico o elettronico della società.

Il diritto di recesso può essere esercitato solo per l'intera partecipazione.

La partecipazione per la quale è esercitato il diritto di recesso può essere ceduta solo ai sensi di quanto previsto dal presente statuto.

L'esclusione del socio può essere deliberata per giusta causa ai sensi e per gli effetti nei seguenti casi:

- la mancata esecuzione degli eventuali conferimenti o dei contributi di cui al seguente art. 10;
 - gravi inadempienze delle obbligazioni che derivino dalla legge, dal presente statuto o dal regolamento;
 - motivi attinenti alla affidabilità economico-finanziaria del socio;
 - la sottoposizione dei suoi amministratori e legali rappresentanti a procedimenti penali che comportino la condanna alla pena accessoria della interdizione dai pubblici uffici anche temporanea;
 - la liquidazione volontaria o l'assoggettamento a procedura concorsuale.
- L'esclusione deve risultare da decisione dei soci adottata con metodo assembleare. Al socio la cui esclusione deve essere decisa non spetta né il diritto di intervento né quello di voto. Nel calcolo delle maggioranze costitutive e deliberative assembleari non è computata la partecipazione del socio la cui esclusione deve essere decisa.

La decisione di esclusione deve essere comunicata con raccomandata con ricevuta di ritorno, o con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, al socio escluso e l'esclusione avrà effetto decorsi trenta giorni dalla comunicazione suddetta. Entro questo termine il socio escluso potrà attivare l'organo arbitrale di cui al presente statuto affinché si pronunci in merito all'esclusione.

L'organo amministrativo provvede agli adempimenti conseguenti la decisione.

In considerazione dello scopo consortile, al socio recedente o escluso spetta, in deroga al disposto dell'art. 2473, terzo comma, codice civile, la liquidazione del valore nominale della sua quota di partecipazione.

Art. 10. VERSAMENTI E FINANZIAMENTI DEI SOCI

I soci possono eseguire, su richiesta dell'organo amministrativo, versamenti in conto futuro aumento di capitale e/o copertura perdite e finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia bancaria e creditizia. Il rimborso dei finanziamenti dei soci dovrà essere fatto nel rispetto delle condizioni poste dalla legge. I versamenti da parte dei soci appartenenti alla Pubblica Amministrazione devono essere eseguiti secondo e nei limiti delle disposizioni normative vigenti. In ogni caso, il contributo annuo in denaro di ciascun socio appartenente alla Pubblica Amministrazione non può superare i 10.000 euro.

Art. 11. CONTRIBUTI DEI SOCI

La società può richiedere ai soci un contributo annuale per la copertura delle spese di funzionamento e gestione. Tali contributi saranno determinati dall'assemblea dei soci, su proposta dell'organo amministrativo. I contributi potranno essere in denaro o in natura a seconda delle necessità aziendali manifestate dall'organo amministrativo e in conformità a quanto deciso dall'assemblea dei soci. L'ammontare dell'eventuale contributo annuale sarà definito sulla base del budget annuale deliberato dall'organo amministrativo. La quantificazione di detto contributo avverrà in conformità ai regolamenti o alle pattuizioni stabiliti ai sensi del presente statuto.

I contributi sono determinati in proporzione alle quote di partecipazione al capitale sociale. In caso di perdita si farà riferimento alle normative vigenti.

Per gli eventuali soggetti pubblici sono fatti salvi eventuali limiti previsti dalla legge o dai propri regolamenti interni tempo per tempo vigenti. Le Università si riservano il diritto esclusivo e insindacabile di stabilire se offrire il proprio contributo annuale o straordinario in denaro e/o in natura e di individuare le persone fisiche la cui opera viene conferita alla società.

Art. 13. ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più consiglieri o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

All'assemblea sono in ogni caso demandate le seguenti decisioni:

- l'approvazione degli indirizzi strategici della società;
- l'approvazione del regolamento consortile e delle sue revisioni;
- l'approvazione del programma annuale di attività e del budget per l'anno successivo;
- l'ammissione di nuovi soci;
- l'approvazione dei contributi dei soci;
- l'approvazione del bilancio di esercizio;
- la nomina e revoca degli organi sociali;
- la modificazione dello statuto o le altre decisioni di cui al successivo art. 16;
- lo scioglimento della società.

Tutte le decisioni dei soci devono essere adottate mediante deliberazione assembleare.

Hanno diritto di voto i soci indicati nell'elenco soci della società risultante al Registro delle Imprese competente.

Il voto del socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

Il socio moroso o il socio la cui polizza assicurativa o la cui garanzia bancaria, prestate ai sensi dell'articolo 2464 codice civile, siano scadute o divenute inefficaci, non può partecipare alle decisioni dei soci e non ha diritto di voto.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta, che potrà essere consegnata al delegato anche mediante telefax o posta elettronica e dovrà essere conservata dalla società.

La rappresentanza non può essere conferita ai consiglieri, ai sindaci o al revisore, se nominati.

Art. 14. CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea viene convocata dall'organo amministrativo nel Comune ove ha sede la società o altrove, purché in Italia, mediante avviso inviato a mezzo lettera raccomandata, anche a mano, o altro idoneo canale di comunicazione che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, spedito al domicilio risultante dal Registro delle Imprese competente o presso altro specifico recapito preventivamente comunicato, almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza e gli argomenti da trattare nonché il giorno, l'ora ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione, che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima. È valida anche senza formale convocazione l'assemblea alla quale è presente o rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti o siano stati informati tutti i consiglieri e tutti i membri effettivi dell'organo di controllo, se nominato, e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Se i consiglieri o i sindaci effettivi, se nominati, non partecipano personalmente all'assemblea, dovranno rilasciare preventiva dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale dichiarano di essere informati della riunione e di non opporsi alla trattazione degli argomenti indicati all'ordine del giorno.

Art. 15. QUORUM ASSEMBLEARI

L'assemblea in prima convocazione è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e delibera validamente con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 del capitale sociale intervenuto e almeno la metà dei soci più uno.

In seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti e delibera validamente con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 del capitale sociale intervenuto e almeno la metà dei soci intervenuti più uno.

Le decisioni aventi ad oggetto:

- l'approvazione degli indirizzi strategici della società;
- l'approvazione del regolamento consortile e delle sue revisioni;
- l'approvazione del programma annuale di attività e del budget per l'anno successivo;
- l'ammissione di nuovi soci;
- l'approvazione dei contributi dei soci;
- l'approvazione del bilancio di esercizio;
- la nomina e revoca degli organi sociali;
- la modificazione dello statuto o le altre decisioni di cui al successivo art. 16;
- lo scioglimento della società.

vengono adottate secondo le maggioranze sopra indicate.

Restano comunque salve le altre disposizioni di legge o delle presenti norme che, per particolari decisioni, richiedono diverse specifiche maggioranze.

Art. 16. MODIFICHE DELL'ATTO COSTITUTIVO

Nel caso le decisioni abbiano ad oggetto le modificazioni dell'atto costitutivo, la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale, una rilevante modificazione dei diritti dei soci, lo scioglimento della società o la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dal presente statuto, l'assemblea delibera validamente, sia in prima convocazione che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei due terzi dell'intero capitale sociale, fermo restando la necessità del voto favorevole delle Università e la necessità del rispetto dei codici etici delle stesse e degli altri eventuali enti pubblici partecipanti alla SCARL.

Art. 17. SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in assenza di questo, da chi sarà designato con il voto della maggioranza dei presenti.

Il presidente, con il consenso della maggioranza dei presenti, potrà, prima della seduta, delegare a tale ufficio altro soggetto, anche non socio.

L'assemblea, a maggioranza, nomina un segretario, che può essere anche un non socio, e, occorrendo, uno o più scrutatori, anche non soci.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, escludere i soggetti non legittimati, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare i risultati delle votazioni.

L'assemblea può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In tal caso, è necessario che:

- a) sia consentito al presidente dell'assemblea, o al soggetto da questi delegato, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere o tra- smettere documenti;
- d) ove non si tratti di adunanza totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire o le modalità di collegamento da qualsiasi luogo.

Verificandosi tali presupposti, la riunione si intende svolta nel luogo ove è presente il soggetto verbalizzante.

Tutte le deliberazioni dell'assemblea devono risultare da verbale, redatto e sottoscritto dal presidente e dal segretario, se nominato, o dal solo notaio, qualora il verbale sia redatto da quest'ultimo. Il verbale dell'assemblea dei soci, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.

Art. 18. AMMINISTRATORI-CONSIGLIERI E PRESIDENTE

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione, con un numero di 6 consiglieri così nominati:

- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO;
- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, dall'UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE;
- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO;
- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, da DIATHEVA SRL;
- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, da DIATECH PHARMACOGENETICS SRL;
- un consigliere nominato, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, da MIVELL SRL.

Laddove una delle parti sopra indicate non provveda a nominare l'amministratore di propria competenza entro la data in cui si tiene l'assemblea per la nomina del consiglio di amministrazione, tale amministratore verrà liberamente nominato dall'assemblea dei soci. L'amministrazione della società può essere affidata anche a soggetti non soci.

L'organo amministrativo dura in carica al massimo tre esercizi, salvo che i soci stabiliscano un termine più breve all'atto della nomina.

In deroga a quanto sopra previsto, i consiglieri nominati in sede di costituzione della società dureranno in carica per quattro esercizi.

I consiglieri sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I consiglieri non possono godere di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca della società, né ai risultati prodotti e ciò in qualsiasi forma concretamente apprezzabile. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il Presidente ed eventualmente il Vice-Presidente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri.

I soci possono deliberare, con il voto favorevole dei 2/3 del capitale sociale, la revoca dell'intero organo amministrativo in ogni tempo. Costituiscono giusta causa di revoca:

- il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla legge o dal presente statuto a carico dell'organo amministrativo;

- il compimento di atti eccedenti rispetto a quanto rappresentato nel budget annuale approvato e non preventivamente autorizzati degli stessi soci che portino a variazioni negative del reddito ante-imposte superiori al 20% (venti per cento).

In tali casi di revoca, nulla è dovuto all'organo amministrativo a titolo di risarcimento del danno eventualmente causato, intendendosi l'assunzione dell'incarico di consigliere come accettazione di quanto previsto dal presente statuto e pertanto come rinuncia all'eventuale diritto al risarcimento dell'eventuale presunto danno provocato dalla revoca.

Art. 19. SOSTITUZIONE DI CONSIGLIERI

Se, per qualsiasi ragione, viene a mancare un consigliere, i consiglieri superstiti provvedono alla sua temporanea sostituzione tenendo conto delle indicazioni espresse dal soggetto che ha nominato il consigliere da sostituire. Il consigliere così nominato resta in carica fino alla prima assemblea dei soci che provvederà alla sostituzione definitiva. Il consigliere nominato dall'assemblea dei soci dura in carica per il tempo per il quale avrebbe dovuto rimanervi il consigliere da esso sostituito.

Tuttavia, se vengono a mancare, per qualsiasi ragione, due o più consiglieri nominati dai soci, l'intero organo amministrativo decade automaticamente e i consiglieri superstiti provvedono a convocare d'urgenza l'assemblea dei soci per la nomina del nuovo organo amministrativo. Nel frattempo, l'organo amministrativo decaduto può compiere solo gli atti di ordinaria amministrazione.

Art. 20. POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo, qualunque sia la sua articolazione, è investito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società con facoltà, pertanto, di compiere tutti gli atti che fossero ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge, od il presente statuto, riservano in modo tassativo ai soci.

I soci possono prevedere ulteriori limitazioni ai poteri dell'organo amministrativo all'atto di nomina dello stesso.

L'organo amministrativo può nominare e revocare institori, direttori, agenti, rappresentanti e procuratori speciali per il compimento di determinati atti o categorie di atti fissandone le attribuzioni nonché i compensi nei limiti e nelle forme che esso giudicherà opportuni.

Art. 21. AMMINISTRATORI DELEGATI

Il consiglio di amministrazione, ove lo ritenga opportuno, può delegare le proprie attribuzioni, nei limiti di legge, ad uno o più consiglieri, i quali assumeranno la qualifica di amministratore delegato, e determinare a favore degli stessi il compenso e le modalità per il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

La carica di presidente e di amministratore delegato sono cumulabili.

Art. 22. ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il consiglio di amministrazione viene convocato dal presidente nel Comune ove ha sede la società o altrove, purché in Italia, mediante avviso inviato a mezzo lettera raccomandata, anche a mano, o altro idoneo canale di comunicazione che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, spedito al domicilio risultante dal Registro delle Imprese, o presso altro specifico recapito preventivamente comunicato, almeno 3 (tre) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve ma non inferiore a 24 (ventiquattro) ore.

Il consiglio si riunisce tutte le volte che il presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta anche da almeno due degli altri consiglieri in carica, oppure da almeno due sindaci effettivi, se nominati.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza e gli argomenti da trattare.

Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi, se nominati. Le deliberazioni del consiglio sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti in carica e siano adottate con la maggioranza assoluta dei voti presenti. In caso di parità dei voti, prevale il voto di chi presiede.

Spetta congiuntamente ad almeno due amministratori il diritto di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi della società, sulle seguenti decisioni adottate dall'organo amministrativo:

- a) la nomina di dirigenti o direttori generali;
- b) la sottoscrizione di contratti per l'assunzione di lavoratori dipendenti non previsti nel budget annuale approvato dai soci;
- c) la remunerazione dei consiglieri investiti di particolari cariche;
- d) il compimento di atti e di operazioni, ivi compresa la sottoscrizione di incarichi e con tratti, il cui valore sia superiore a Euro 50.000,00 (cinquantamila e zero centesimi) per singolo atto.

Il diritto di veto deve essere esercitato entro tre giorni dal momento in cui l'organo amministrativo comunica per iscritto ai consiglieri assenti o dissenzienti la propria deliberazione. Decorso tale termine, in assenza di comunicazioni scritte di esercizio del diritto di veto, la delibera adottata diviene esecutiva; ove invece venga esercitato il diritto di veto, la decisione non potrà essere eseguita e l'organo amministrativo potrà decidere se adottare diversa determinazione o rimettere la decisione ai soci che delibereranno in via definitiva. Le adunanze del consiglio sono presiedute dal presidente o, in sua assenza, da chi sarà designato dai presenti.

Il presidente è assistito da un segretario designato dal presidente, che può anche essere un estraneo.

Le adunanze del consiglio di amministrazione possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri. In tal caso, è necessario che:

- a) sia consentito al Presidente della riunione, o al soggetto da questi delegato, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi consiliari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere o tra- smettere documenti;
- d) ove non si tratti di adunanza totalitaria, vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti possano affluire o le modalità di collegamento da qualsiasi luogo.

Verificandosi tali presupposti, la riunione si intende svolta nel luogo ove è presente il soggetto verbalizzante.

Tutte le deliberazioni del consiglio di amministrazione devono risultare da verbale, redatto e sottoscritto dal presidente e dal segretario, se nominato. Il verbale del consiglio di amministrazione, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni degli amministratori.

Art. 23. REMUNERAZIONE DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

Ai consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Art. 24. RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETÀ

La rappresentanza della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del consiglio di amministrazione e al vice-presidente, se nominato, e agli amministratori delegati, se nominati ed entro i limiti delle deleghe loro conferite.

La rappresentanza della società spetta anche ai direttori, agli institori e ai procuratori speciali, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Art. 25. SANZIONI AMMINISTRATIVE

Per le sanzioni amministrative conseguenti a violazioni delle norme amministrative e fiscali commesse dai rappresentanti della società nello svolgimento delle loro mansioni e nei limiti dei loro poteri, la società, nei modi e nei termini consentiti dalle vigenti disposizioni normative, assume il relativo debito con facoltà, se del caso, di addivenire a definizione agevolata delle pendenze. L'assunzione di responsabilità viene in ogni caso esclusa quando chi ha commesso la violazione ha agito volontariamente in danno della società o, comunque, con dolo o colpa grave.

Art. 26. ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI REVISIONE LEGALE

Ove previsto dalla legge o qualora venisse deciso dai soci, la società nomina un organo di controllo monocratico, un collegio sindacale oppure un revisore legale.

Art. 27. ORGANO DI CONTROLLO

Ove previsto dalla legge o qualora venisse deciso dai soci, la società nomina un sindaco unico o un collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

In caso di nomina del collegio sindacale, l'Università Politecnica delle Marche ha il diritto di nominare, ai sensi dell'art. 2468, 3° comma, del codice civile, un componente effettivo e uno supplente, salvo che rinunci, volta per volta, a tale diritto a favore dell'Università degli Studi di Camerino o dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo.

Al sindaco unico e al collegio sindacale si applicano le norme previste in materia di società per azioni.

Le adunanze del collegio sindacale possono svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video o anche solo audio collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale nonché i principi di buona fede e parità di trattamento dei sindaci e purché ricorrano i requisiti previsti dal presente statuto per le assemblee tenute con le medesime modalità.

Art. 28. ORGANO DI REVISIONE LEGALE

La revisione legale dei conti può essere affidata all'organo di controllo oppure a un revisore o a una società di revisione in conformità e a seconda di quanto previsto dalla legge e deciso dai soci.

I soggetti incaricati di svolgere l'attività di revisione legale devono essere iscritti nell'apposito registro.

Al soggetto che effettua la revisione legale dei conti si applicano le norme previste per lo stesso in materia di società per azioni.

Art. 29. CONTROLLO DEI SOCI NON AMMINISTRATORI

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dai consiglieri notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

Il socio non amministratore che intende procedere alla consultazione della suddetta documentazione sociale deve farne preventiva richiesta scritta all'organo amministrativo il quale dovrà indicare la data di inizio della consultazione entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta.

La richiesta di consultazione va comunicata anche all'organo di controllo, ove nominato, i cui membri hanno diritto ad assistere.

La consultazione deve svolgersi presso la sede o gli uffici della società o del professionista di fiducia della stessa, a scelta dell'organo amministrativo, con modalità e durata tali da non arrecare pregiudizio all'ordinario svolgimento dell'attività.

La società può rifiutarsi di fornire le informazioni per le quali la legge prevede la riservatezza e quelle relative ad operazioni in corso il cui esito potrebbe esserne condizionato; di ciò, qualora richiesta, dovrà esserne resa espressa dichiarazione e motivazione in forma scritta.

Art. 30. BILANCIO

Gli esercizi sociali si chiudono il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

Al termine di ciascun esercizio sociale, l'organo amministrativo provvederà, nei termini e a norma di legge, alla redazione del bilancio.

L'organo amministrativo provvede alla presentazione del bilancio ai soci entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro 180 (centottanta) giorni qualora particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano o qualora la società sia obbligata alla redazione del bilancio consolidato.

Art. 31. UTILI

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, salva la riserva legale, saranno investiti nello sviluppo della società e non potranno essere distribuiti fra i soci.

Art. 32. SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo allo scioglimento della società, l'assemblea determinerà le modalità per la liquidazione nominando uno o più liquidatori, determinandone le retribuzioni ed i poteri. I liquidatori potranno essere scelti anche al di fuori dell'ambito dei soci nonché tra gli amministratori ed i sindaci in carica al momento in cui la società verrà posta in liquidazione. In caso di nomina di una pluralità di liquidatori i soci devono stabilire le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione.

La revoca dello scioglimento della società e la proroga del termine di durata potranno essere deliberate dall'assemblea anche in caso di liquidazione.

L'eventuale patrimonio residuo, dopo l'estinzione di tutte le passività e la restituzione del capitale sociale ai soci, deve essere destinato, in pari misura, all'Università Politecnica delle Marche, all'Università degli Studi di Camerino e all'Università degli studi di Urbino Carlo Bo per finalità di ricerca scientifica. È escluso qualsiasi riparto del patrimonio fra i soci.

Art. 33. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra la Società e i soci, ovvero tra i soci o tra loro aventi causa e gli altri soci e/o la società, che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale e/o impugnazioni di delibere assembleari, comprese quelle promosse da amministratori e liquidatori ovvero nei loro confronti, con la sola eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, saranno deferite, previo esperimento del tentativo di conciliazione presso la Camera di Conciliazione della Camera di Commercio delle Marche, alla decisione di un Arbitro Unico,

nominato dal Comitato tecnico della Camera Arbitrale "Leone Levi" della Camera di Commercio delle Marche in conformità del suo Regolamento generale.

Il procedimento arbitrale si instaurerà e si svolgerà secondo il Regolamento di procedura della predetta Camera Arbitrale e l'Arbitro Unico deciderà in via rituale secondo diritto, nel rispetto delle norme inderogabili del codice di procedura civile (articoli 816 e seguenti) e delle disposizioni degli articoli 34, 35 e 36 del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 5; la decisione sarà espressa in un lodo idoneo ad acquistare efficacia esecutiva ai sensi dell'articolo 825 del codice di procedura civile.

Il lodo emanando sarà impugnabile anche per violazione di regole di diritto relative al merito della controversia ex art. 829, comma tre, del codice di procedura civile.

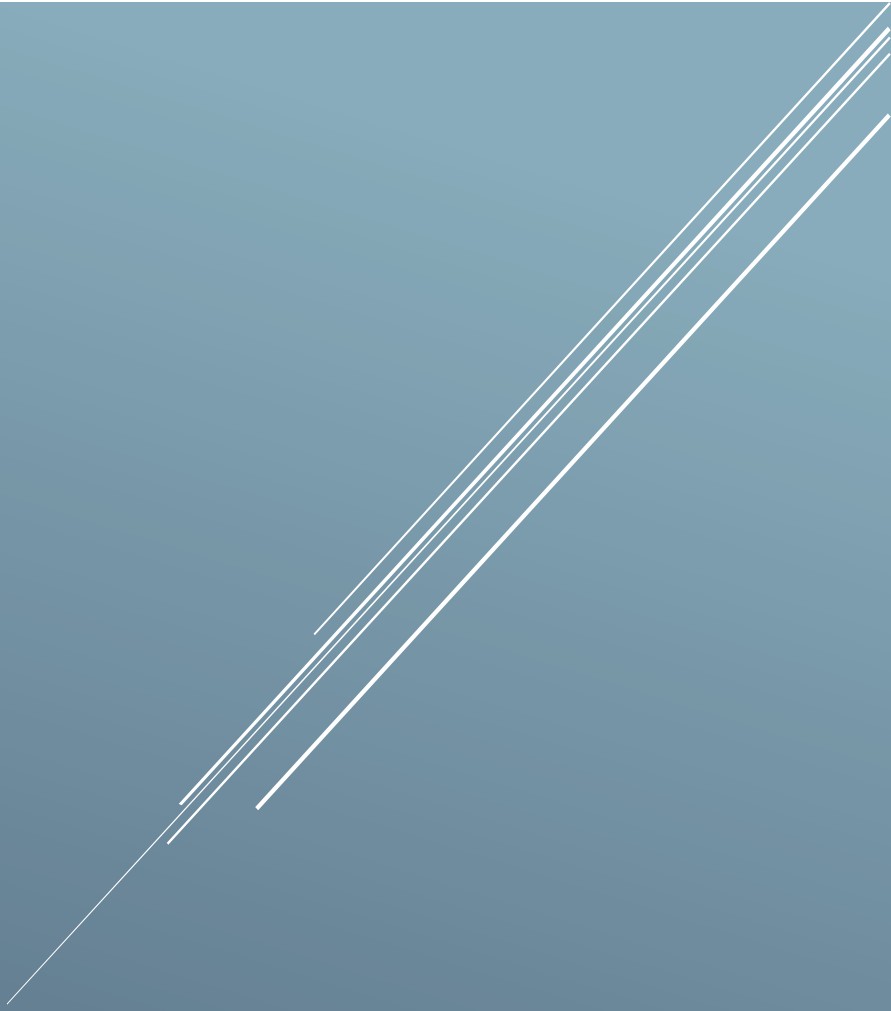
Art. 34. DOMICILIAZIONE

Il domicilio dei soci, dei consiglieri, dei sindaci e del revisore o della società di revisione, se nominati, per i loro rapporti con la società, è quello risultante dalle evidenze sociali presenti presso il Registro delle Imprese.

I soci, i consiglieri, i sindaci e il revisore o la società di revisione, se nominati, possono eleggere un domicilio telefonico e/o elettronico che dovrà risultare dagli atti sociali.

Art. 35. DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si richiamano le disposizioni contenute nel codice civile in tema di società a responsabilità limitata e nelle altre leggi speciali in materia. Qualora la normativa in tema di società a responsabilità limitata si dovesse rilevare insufficiente a colmare eventuali lacune di disciplina, si applicheranno, in quanto compatibili, le norme in tema di società per azioni.



BUSINESS PLAN

Marche Biobank s.c. a r.l.

Sommario

1. Presentazione e contesto di riferimento.....	2
2. Il business model di riferimento.....	6
3. Principi generali di redazione delle proiezioni economico-finanziarie	8
4. Analisi dei ricavi	9
5. Analisi dei costi	11
6. Investimenti e finanziamenti	15
7. Piano economico-finanziario 2024-2028.....	15

1. Presentazione e contesto di riferimento

La costituenda società consortile a responsabilità limitata denominata “Marche Biobank s.c. a r.l.” (da qui in avanti anche richiamata sinteticamente in termini di “SCARL”), senza finalità di lucro, è costituita da più soggetti pubblici e privati, con lo scopo di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione, valorizzazione, trasferimento tecnologico, formazione e divulgazione scientifica, comprendenti anche i settori previsti dal “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”. La società è un beneficiario indiretto degli investimenti realizzati grazie al contributo pubblico concesso con il POR MARCHE FESR 2014/2020 – ASSE 1 – OS 2 – AZIONE 2.1 – SO-STEGNO ALLO SVILUPPO DI UNA PIATTAFORMA DI RICERCA COLLABORATIVA NE-GLI AMBITI DELLA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE: AREA TEMATICA “MEDICINA PERSONALIZZATA, FARMACI E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI” e dovrà svolgere sia attività economiche, sia attività non economiche, al cui perseguimento saranno destinati i diversi investimenti conferiti dai suoi soci a seconda della tipologia di finanziamento ricevuto.

Come indicato nella versione dello statuto disponibile alla data di redazione del presente documento,

[i]n dettaglio, la società potrà svolgere le seguenti attività:

- a) raccolta e stoccaggio di materiale biologico e dati clinici associati per finalità di ricerca, principalmente nell'ambito delle malattie genetiche, rare, croniche ed onco-ematologiche. Potranno essere oggetto di stoccaggio differenti tipologie di materiale biologico e dati associati, fra le quali: tessuti umani, sangue, plasma, siero, cellule isolate e linee cellulari;*
- b) processazione e caratterizzazione del campione acquisito;*
- c) servizi di stoccaggio conto terzi di materiale biologico;*
- d) attività di analisi e test per una approfondita caratterizzazione dei campioni.*
- e) distribuzione e tracciabilità del materiale biologico e dati associati;*
- f) implementazione di un software capace di collegare il sistema informativo della criobanca con la cartella clinica elettronica;*
- g) favorire la formazione di capitale umano qualificato anche attraverso la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale, rivolta a studenti, ricercatori e dottorandi da formare all'interno dei Laboratori;*
- h) favorire le condizioni per la nascita e l'avvio di start-up ad alta intensità di conoscenza e di spin off di ricerca ed industriali, finalizzata allo sviluppo della medicina personalizzata, favoriti da un ecosistema che origina dalla creazione della Biobanca e dei Laboratori;*
- i) operare in rete, a livello regionale, nazionale e internazionale secondo le linee guida nazionali ed internazionali di riferimento attraverso la partecipazione all'infrastruttura europea BBMRI-ERIC e al Nodo Nazionale BBMRI.it;*
- l) perseguire opportunità di finanziamento della struttura, attrarre capitale e finanza privata per assicurare l'autosostenibilità di medio/lungo termine della società;*
- k) condurre attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla realizzazione di diagnostici e/o terapeutici innovativi per sé o per terzi.*

La società può realizzare strutture e infrastrutture di ricerca e di servizio, nonché compiere tutti gli atti e concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare, industriale e finanziaria necessarie e utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia indirettamente attinenti ai medesimi.

Destinatari delle attività che costituiscono l'oggetto sociale della società sono singole persone, imprese, e in generale istituzioni di tutti i comparti industriali e di servizi, delle pubbliche amministrazioni locali e centrali, del sistema sanitario, del mondo della ricerca e della formazione (ivi compresa la formazione del personale universitario e scolastico), e in generale, del terzo settore.

Per raggiungere gli scopi sociali, la società opererà in collaborazione con il mondo universitario e svilupperà le attività di formazione e ricerca applicata, con l'ampio coinvolgimento in primis dei soci e in seconda istanza con le imprese e le istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.

Nello svolgimento della propria attività, la società potrà avvalersi del personale e delle strutture dei soci. Le condizioni e le modalità di utilizzo da parte della società di personale e risorse (know-how, tecnologie, laboratori, strutture e attrezzature di ricerca, ecc.) messe a disposizione dai soci, saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione e in conformità a quanto deliberato dall'organo amministrativo e, ove richiesto, dai soci.

Nello svolgimento della propria attività la società potrà avvalersi anche del proprio personale e delle proprie strutture di ricerca.

Avuto riguardo anche al fatto che la società utilizza anche fondi e risorse pubbliche provenienti dalle istituzioni associate o da altre istituzioni pubbliche, ogni forma di trasferimento di beni, servizi, tecnologie o utilità dalla società a terzi e soci dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di aiuti di Stato o sovvenzioni pubbliche tempo per tempo vigenti.

Sono tassativamente escluse dall'oggetto sopra indicato le attività fiduciarie e le attività che, per legge, sono riservate a banche o a tutti gli intermediari finanziari in genere e, in ogni caso, qualsiasi attività che comporti raccolta di risparmio tra il pubblico o sollecitazione al pubblico risparmio. Sono fatti salvi i limiti e le riserve di attività previsti dalla legge.

La società non potrà svolgere attività concorrenziali alle attività dei soci fondatori salvo espressa autorizzazione rilasciata dagli stessi.

Scopo del presente documento è illustrare le proiezioni economico-finanziarie della SCARL per il periodo 2024-2028.

Al fine di agevolare la lettura e la comprensione del presente documento, si forniscono alcune informazioni sulla biobanca e, nello specifico, sulla “Marche Biobank”.

Una biobanca è un'unità di servizio senza scopo di lucro, finalizzata alla raccolta, processazione, conservazione e distribuzione di campioni biologici umani e di dati a essi collegati, per ricerca e diagnosi. È ufficialmente riconosciuta dalle autorità sanitarie competenti, applica un sistema qualità e garantisce i diritti dei soggetti coinvolti.

“Marche Biobank” è una criobanca senza scopo di lucro, prevalentemente orientata a malattie croniche, rare e onco-ematologiche, che svolge servizio di raccolta, conservazione, manipolazione e distribuzione di campioni biologici caratterizzati e dati associati, per finalità di ricerca scientifica. Essa garantisce il rispetto delle normative di qualità grazie alla implementazione e al rispetto di procedure operative standard. Opera con competenza, rispettando principi di riservatezza e imparzialità, e condivide i requisiti etico-legali-sociali (ELSI) della ricerca.

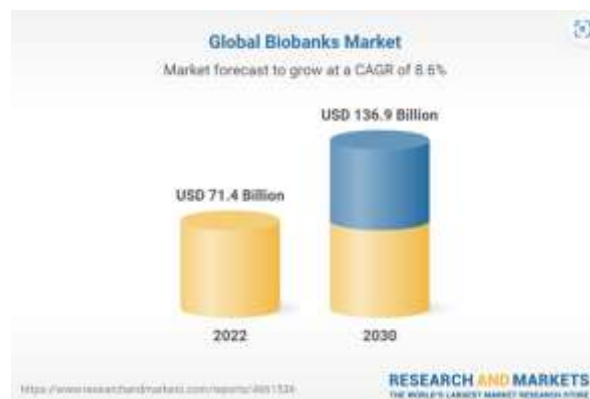
Una biobanca di ricerca non svolge direttamente attività di ricerca. Essa svolge attività al servizio dei ricercatori, dei cittadini e dei pazienti: raccoglie, conserva e distribuisce campioni alla comunità scientifica (centri di ricerca, università, industrie farmaceutiche e biotecnologiche) per sviluppare studi in base a quanto convenuto nel consenso informato con ogni singolo soggetto di riferimento del campione.

Un valore peculiare e rilevante della biobanca risiede nella sua possibilità di offrire, assieme al campione biobancato, dati associati di tipo clinico, genetico, genomico e molecolare in forma pseudonimizzata, nel rispetto della privacy del partecipante e conformemente alle volontà espresse nel consenso informato al momento della raccolta del materiale biologico.

Un campione biologico arricchito da queste informazioni potenzia le attività di ricerca dedicate a: comprendere l'origine della malattia; identificare le caratteristiche di risposta ai trattamenti; anticipare e migliorare la diagnosi; identificare il miglior trattamento tra quelli esistenti; comprendere gli aspetti molecolari della progressione di una malattia e conseguentemente identificare nuovi bersagli farmacologici e strumenti di diagnosi precoce.

La biobanca svolge una funzione pubblica, pur non essendo necessariamente insediata in una struttura pubblica, una funzione di terzietà, di garanzia del processo di biobancaggio verso tutti gli attori coinvolti e verso la società. Si trova infatti in una posizione intermedia tra i cittadini, i pazienti e i ricercatori, garantendo i diritti in gioco dei singoli e delle famiglie e ai ricercatori la elevata qualità dei dati biobancati da cui sviluppare ricerca.

La dimensione del mercato globale delle biobanche è stata valutata pari a 71,4 miliardi di dollari nel 2022 e si prevede che crescerà a un tasso di crescita annuo composto (CAGR) dell'8,6% dal 2023 al 2030.



I principali driver del mercato sono rintracciabili nell'aumento delle attività di ricerca, nella crescente tendenza a conservare tessuti e cellule staminali, nell'incremento del finanziamento pubblico e privato. A titolo di esempio, nel 2021 il Ministero Federale dell'Educazione e Ricerca ha supportato il nodo tedesco delle biobanche con un finanziamento di 3,5 milioni di euro per una durata di tre anni.

L'aumento dell'incidenza di malattie croniche, come quelle autoimmuni, di malattie tumorali e oncoematologiche, nonché l'aumento della popolazione che soffre di queste patologie hanno dato una spinta importante al mercato del biobancaggio.

Il COVID-19 ha avuto un impatto rilevante su questo mercato, generando un fisiologico aumento delle entrate per le biobanche mondiali: la pandemia ha portato a collezionare un maggior numero di campioni biologici dei pazienti, diversificati in qualità e finalità. La pandemia ha inoltre aumentato la consapevolezza e i finanziamenti relativi all'attività delle biobanche. A titolo di esempio, nel 2021 il Governo della Gran Bretagna ha finanziato il Doherty Institute, per 5 milioni di dollari, per l'istituzione della nuova biobanca che colleziona campioni relativi al COVID-19.

Rappresentando la gestione del campione biologico un'attività *capital intensive*, è soggetta sia a vincoli economici, quali l'elevato costo dell'automazione, sia a problemi relativi all'approvvigionamento di campioni biologici. Tuttavia, la crescente domanda di campioni biologici e di medicina personalizzata e il crescente focus della R&S sulle terapie cellulari rappresentano una importante opportunità di mercato soprattutto se si considera che l'Europa rappresenta il secondo mercato più ampio al mondo.

Per quanto riguarda il contesto italiano, al 2019, ultimo anno per il quale si è riusciti a trovare un dato attendibile, le biobanche erano 91, distribuite su tutto il territorio nazionale, e offrivano servizi a 290 gruppi di ricerca di CNR e ISS, Università, Irccs, aziende ospedaliere, associazioni di pazienti, ecc. (fonte: "Biobanche, nel 2019 al via 5 nuovi gruppi di ricerca" – Consiglio Nazionale delle Ricerche (cnr.it)).

Sempre al 2019, complessivamente, le biobanche cliniche raccoglievano circa 1.500.000 campioni, con circa 80.000 nuove aggiunte l'anno (5,3% dei campioni già raccolti in precedenza) (fonte: "Biobanche, nel 2019 al via 5 nuovi gruppi di ricerca" – Consiglio Nazionale delle Ricerche (cnr.it)). Considerando i valori suddetti, ogni biobanca clinica deteneva in media circa 16.500 campioni e prevedeva una crescita annua media di circa il 5,3% (875 campioni).

"Marche Biobank" nasce come elemento centrale e portante di una piattaforma di ricerca collaborativa, implementata da un gruppo di lavoro diversificato. Suo obiettivo generale è stato quello di strutturare e rendere stabile nel tempo una collaborazione sinergica ed efficace tra mondo delle imprese e mondo della ricerca all'interno della Regione Marche, sui temi della medicina personalizzata, dei farmaci diagnostici e dei nuovi approcci terapeutici, in particolare quelli per la gestione di malattie croniche, malattie oncologiche e malattie rare a elevato *medical need*.

"Marche Biobank" si propone come:

- punto di riferimento regionale e di unione tra i centri di ricerca e le associazioni dei pazienti;
- sostegno alla ricerca nella identificazione di nuovi target diagnostici e terapeutici;
- strumento di comprensione della variabilità tra i pazienti per sviluppare una medicina personalizzata.

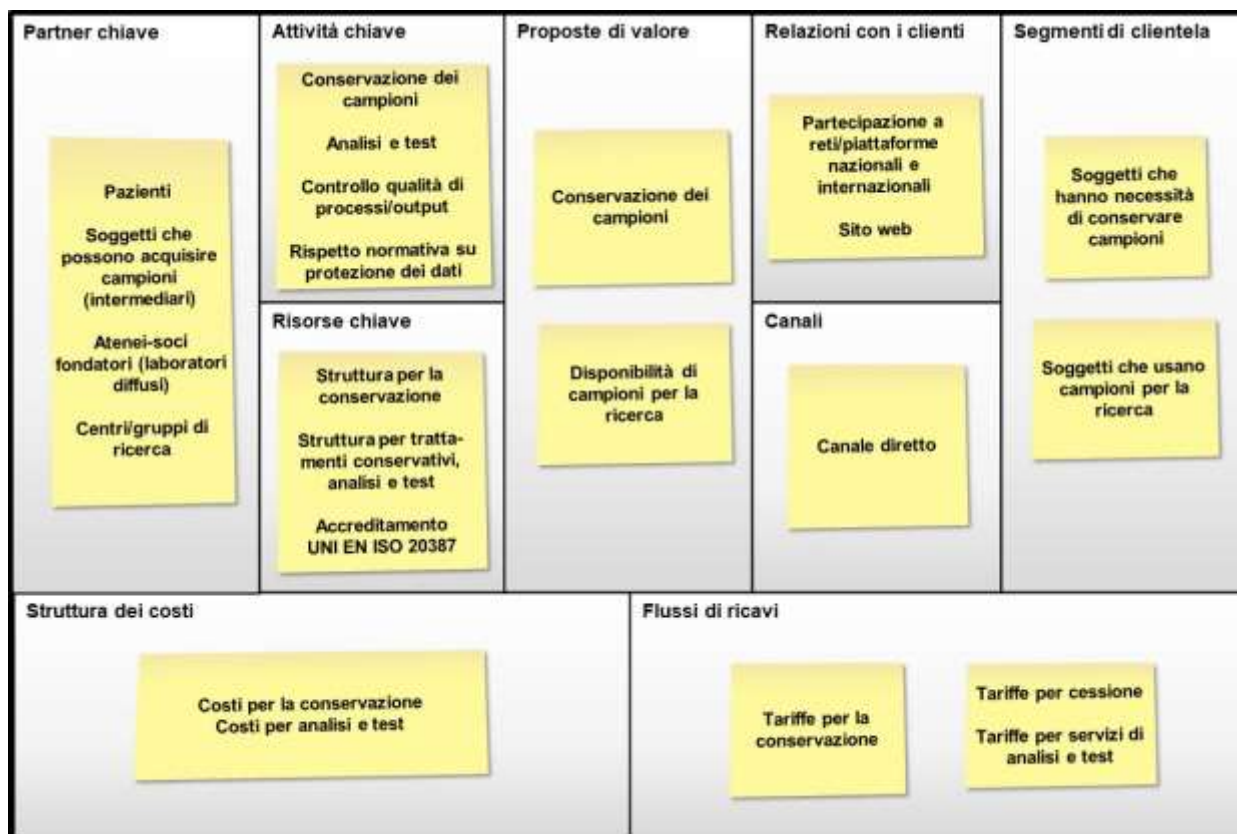
In questo modo, “Marche Biobank” genererà un beneficio riflesso per il Sistema Sanitario Regionale e tutta la comunità, in termini di prevenzione, diagnosi, terapie con approcci innovativi e personalizzati. Favorirà il trasferimento tecnologico e quindi l’arricchimento del tessuto produttivo regionale in ambito biotech e, non ultimo, sarà di sostegno allo sviluppo di competenze specialistiche e qualificata formazione sul campo, per i giovani diplomati e laureati.

Fiore all’occhiello di questa realtà è poi la rete del laboratorio diffuso, implementato in tre importanti università marchigiane, dove il personale tecnico, costantemente aggiornato sulle tecnologie più recenti, può svolgere prove, misure, esperimenti per la caratterizzazione dei campioni biologici che saranno raccolti nella biobanca.

2. Il business model di riferimento

Al fine di illustrare il, e dare rappresentazione al, business model della SCARL, si propone il noto Business Model Canvas che riesce a cogliere gli aspetti salienti in modo semplice, ma esaustivo, e a fare luce sugli elementi caratterizzanti il modello di creazione di valore della SCARL. Analisi di mercato e studi teorici hanno infatti evidenziato come il fine ultimo di una biobanca sia favorire la traslazione della ricerca biomedica e, a cascata, favorire la medicina preventiva e personalizzata. La sostenibilità di una biobanca deve essere approcciata in maniera olistica in quanto dipende da diversi fattori, tutti interrelati: operativi (attività e risorse chiave), sociali (partner chiave, relazioni con clienti e segmenti di clientela attuali e potenziali) e finanziari (strutture dei costi e flussi di ricavi).

Nei paragrafi successivi del presente documento, alcuni degli aspetti qui illustrati sinteticamente saranno ripresi e approfonditi.



La SCARL erogherà servizi di conservazione di campioni e cederà campioni, disponibili per la distribuzione, per attività di ricerca. La SCARL, altresì, erogherà servizi di analisi e test, quando richiesti, per la caratterizzazione dei campioni.

Due sono i segmenti di clientela e, proprio per la specificità del business della biobanca, questi possono coincidere: i soggetti che hanno bisogno di conservare campioni e i soggetti che hanno bisogno di campioni per attività di ricerca (in entrambi i casi, tali soggetti possono essere centri/gruppi di ricerca pubblici o privati, Università, imprese farmaceutiche, ecc.). Per instaurare e mantenere le relazioni con i clienti, la SCARL entrerà nelle più importanti reti/piattaforme nazionali e internazionali di riferimento, attiverà un sito internet e adotterà adeguate politiche di comunicazione.

Sulla base di quanto illustrato, i flussi di ricavi principali saranno tariffe, per la conservazione, la cessione e la caratterizzazione di campioni (attraverso servizi di analisi e test). Le tariffe saranno fissate in modo da coprire i costi di “produzione” e garantire marginalità.

Dal lato della “produzione”, le attività chiave saranno la conservazione e la caratterizzazione dei campioni. A fianco a tali attività, in via strumentale, rivestiranno particolare importanza le attività di controllo qualità e rispetto della normativa sulla protezione dei dati. Per la realizzazione delle attività suddette, le risorse chiave saranno rappresentate dalla struttura per la conservazione e la caratterizzazione dei campioni. Al fine di garantire il più alto livello di qualità dei processi di “produzione” e

degli output di tali processi di produzione, sarà fondamentale acquisire e mantenere l'accreditamento. Quest'ultimo comporterà che i processi di "produzione" siano implementati e gestiti garantendo i più alti standard di qualità richiesti.

La realizzazione delle attività suddette richiederà alla SCARL di instaurare, mantenere, prima, e accrescere, poi, relazioni con alcune categorie di partner. Particolarmente rilevanti saranno le relazioni con: (1) i pazienti e gli intermediari (centri/gruppi di ricerca pubblici o privati, Università, laboratori analisi, ecc.) per l'acquisizione dei campioni; (2) gli Atenei-soci fondatori che offriranno una vasta gamma di servizi non erogati direttamente dalla SCARL.

La struttura dei costi rifletterà quanto scritto in precedenza. Di conseguenza, i costi più rilevanti atterranno alla struttura per la conservazione dei campioni e alla erogazione dei servizi di gestione dei campioni, da un lato, e di analisi e test (per la caratterizzazione), dall'altro lato. Nella successiva analisi dei costi, però, sarà evidenziato che parte dei costi suddetti, per archi temporali diversi, saranno presi in carico dagli Atenei-soci fondatori.

3. Principi generali di redazione delle proiezioni economico-finanziarie

Le proiezioni economico-finanziarie presentate nei paragrafi successivi sono state sviluppate ispirandosi ai principi generali di redazione che seguono: chiarezza, completezza, affidabilità, attendibilità, neutralità, trasparenza e prudenza.

Coerentemente, il documento:

- include ogni informazione disponibile che sia stata ritenuta rilevante per l'effettiva e consapevole comprensione del progetto cui il business plan si riferisce;
- esplicita le assunzioni e i procedimenti attraverso cui sono avvenute la formulazione delle proiezioni e la derivazione delle conclusioni;
- è il risultato di criteri il più possibile obiettivi e ponderati.

La prudenza, in particolare, è stata perseguita provvedendo a valutazioni ragionevoli e spiegazioni adeguate sui criteri adottati.

Nonostante quanto specificato, le proiezioni economico-finanziarie proposte restano pervase da una incertezza fisiologica e connaturata a ogni processo di previsione economico-finanziaria.

La complessità e la eterogeneità del settore economico di riferimento e la scarsa disponibilità di informazioni e dati analitici sugli operatori dello stesso rappresentano le criticità principali sottostanti le proiezioni economico-finanziarie presentate nei paragrafi successivi¹.

4. Analisi dei ricavi

Considerando solo le attività con una probabilità elevata di realizzazione², ricavi saranno generati da tre tipologie principali di attività:

- stoccaggio di campioni in Conto/Terzi (C/T);
- cessione di campioni (sebbene qui si sia fatto riferimento a “campioni”, oggetto delle cessioni sono “porzioni” di campioni, alle quali ci si riferirà in termini di “vial”: il rapporto assunto tra campioni e *vial* è pari a 10, quindi a ogni campione corrispondono 10 *vial*);
- analisi e test per la caratterizzazione specifica di campioni.

I ricavi per lo stoccaggio di campioni in C/T sono stimati assumendo: un volume di campioni stoccato al primo anno di attività di 300 campioni e un suo tasso di crescita annuale costante del 10%³; una permanenza dei campioni presso la biobanca di tre anni; una tariffa d’ingresso (nell’anno d’ingresso del campione) e uscita (nell’anno di uscita del campione) di € 23,00⁴ e una tariffa di permanenza (per

¹ Per la definizione di alcune assunzioni si è tenuto conto, previa valutazione del grado di comparabilità, e nei limiti del grado di comparabilità, tra il caso analizzato nel presente documento e quelli analizzati negli studi richiamati, anche dei risultati di alcuni studi scientifici quali, per esempio, Barbareschi M., Cotrupi S., Guarrera G. M., Biobanca: strumentazione, personale e analisi dei costi, in *Pathologica*, 100, 2008, e Clément B., Yuille M., Zaltoukal K., Wichmann H. E., Anton G., Parodi B., Kozera L., Bréchet C., Hofman P., Dagher G., EU-US Expert Group on cost recovery in biobanks. Public biobanks: calculation and recovery of costs, in *Science Translational Medicine*, 6(261), 2014.

² Non si prende in considerazione, tra l’altro, i ricavi che potrebbero derivare dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Tale fonte di ricavi è verosimile e potenzialmente rilevante, tuttavia la sua inclusione richiederebbe un livello di soggettività di stima che non sarebbe pienamente coerente con i principi generali di redazione del presente documento illustrati in precedenza. Si aggiunge che, sebbene non possano essere contemplate nelle previsioni economico-finanziarie, la SCARL produrrà importanti “esternalità” positive soprattutto per i soci fondatori.

³ Il tasso di crescita annuale atteso è superiore a quello medio rilevato in fase di analisi di mercato perché la SCARL opererà in un ambito specifico, attualmente e in prospettiva, in crescita marcata.

⁴ La tariffa d’ingresso e uscita è volta alla copertura del costo di trattamento variabile unitario che la SCARL sosterrà, rispettivamente, nell’anno d’ingresso e nell’anno di uscita del campione.

ogni anno di permanenza del campione nella biobanca) di € 20,00. La tariffa d'ingresso e uscita (integrative di quella di permanenza) è fissata pari ai costi di trattamento variabili che la SCARL prevede di sostenere, rispettivamente, nell'anno d'ingresso e nell'anno di uscita del campione. La tariffa di permanenza è fissata tenendo conto di quella prevista dagli operatori di mercato comparabili e delle specificità dell'attività della SCARL.

I ricavi attesi per lo stoccaggio di campioni in C/T sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da stoccaggio di campioni in C/T	12.900 €	20.190 €	35.109 €	38.620 €	42.482 €
- quantità (campioni) acquisita nell'anno	300	330	363	399	439
- quantità (campioni) acquisita negli anni precedenti		300	630	693	762
- quantità (campioni) restituiti nell'anno			300	330	363
- tariffa d'ingresso e uscita	23 €	23 €	23 €	23 €	23 €
- tariffa di permanenza	20 €	20 €	20 €	20 €	20 €

I ricavi per la cessione di *vial* sono stimati assumendo: un volume di campioni disponibili per la distribuzione al primo anno di attività di 270 campioni (corrispondente a un volume di *vial* disponibili per la distribuzione di 2.700 *vial*); un volume di *vial* ceduti al primo anno di attività pari, prudenzialmente, al 10% dei *vial* disponibili per la distribuzione e un suo tasso di crescita annuale costante del 12%; una tariffa di cessione di € 120,00. La tariffa di cessione è fissata tenendo conto di quella prevista dagli operatori di mercato comparabili e delle specificità dell'attività della SCARL.

I ricavi attesi per le cessioni di *vial* sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da cessione di campioni	32.400 €	59.627 €	96.842 €	147.180 €	214.710 €
- quantità disponibile per la distribuzione (campioni)	270	444	643	873	1.137
- quantità distribuita (<i>vial</i>)	270	497	807	1.227	1.789
- tariffa di cessione	120 €	120 €	120 €	120 €	120 €

I ricavi per le analisi e i test per la caratterizzazione specifica di campioni sono stimati assumendo: le analisi e i test sono articolati in quattro tipologie secondo il grado di complessità degli stessi (non complessi, mediamente complessi, complessi e molto complessi); i volumi di analisi e test sono stimati attraverso percentuali applicate ai volumi disponibili per la distribuzione, tendenzialmente crescenti al crescere del grado di complessità degli stessi (con l'eccezione delle analisi e dei test molto complessi)⁵ e un loro tasso di crescita annuale costante del 15%; una tariffa che varia tra € 66,00 ed € 1.082. La tariffa è fissata pari al corrispondente costo variabile unitario che la SCARL prevede di

⁵ Per le analisi e i test non complessi, mediamente complessi e complessi, le percentuali sono pari a, rispettivamente, 3%, 5% e 7%. Le percentuali crescenti al crescere della complessità trova giustificazione nel fatto che, considerata la natura e la tipologia dei campioni disponibili per la distribuzione, appare verosimile che le analisi e i test richiesti dovrebbero essere quelli più complessi. Per le analisi e i test molto complessi, invece, la percentuale è pari a 2,5%. La complessità è considerata particolarmente elevata quando la caratterizzazione richiede consulenza specifica.

sostenere, maggiorato del 20%. La tariffa è fissata tenendo conto di quella prevista dagli operatori di mercato comparabili e delle specificità dell'attività della SCARL.

I ricavi attesi per le analisi e i test per la caratterizzazione specifica di campioni sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da servizio di analisi e test non complessi	1.135 €	2.458 €	4.308 €	5.950 €	8.143 €
- quantità (campioni)	17	37	65	90	123
- tariffa di cessione	66 €	66 €	66 €	66 €	66 €
Ricavi da servizio di analisi e test mediamente complessi	3.464 €	7.504 €	13.153 €	18.167 €	24.861 €
- quantità (campioni)	29	62	108	149	205
- tariffa di cessione	122 €	122 €	122 €	122 €	122 €
Ricavi da servizio di analisi e test complessi	15.130 €	32.774 €	57.443 €	79.339 €	108.572 €
- quantità (campioni)	40	86	151	209	286
- tariffa di cessione	379 €	379 €	379 €	379 €	379 €
Ricavi da servizio di analisi e test molto complessi	7.306 €	13.806 €	23.023 €	35.928 €	53.817 €
- quantità (campioni)	7	13	21	33	50
- tariffa di cessione	1.082 €	1.082 €	1.082 €	1.082 €	1.082 €

Considerato quanto illustrato in precedenza, il sistema e il volume di ricavi attesi sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi da stoccaggio di campioni in C/T	12.900 €	20.190 €	35.109 €	38.620 €	42.482 €
Ricavi da cessione di campioni	32.400 €	59.627 €	96.842 €	147.180 €	214.710 €
Ricavi da servizio di analisi e test non complessi	1.135 €	2.458 €	4.308 €	5.950 €	8.143 €
Ricavi da servizio di analisi e test mediamente complessi	3.464 €	7.504 €	13.153 €	18.167 €	24.861 €
Ricavi da servizio di analisi e test complessi	15.130 €	32.774 €	57.443 €	79.339 €	108.572 €
Ricavi da servizio di analisi e test molto complessi	7.306 €	13.806 €	23.023 €	35.928 €	53.817 €
Ricavi totali	72.335 €	136.359 €	229.879 €	325.185 €	452.584 €

La crescita dei volumi di attività, quindi di ricavi, assunta è coerente con quella attesa dal settore di riferimento, come rilevato in precedenza, e sarà supportata da una idonea politica di comunicazione e da una intensa attività relazionale.

5. Analisi dei costi

I costi attesi sono distinti in costi variabili (“industriali”) e costi fissi (“industriali”, commerciali e amministrativi).

I costi variabili sono stimati sulla base degli assunti illustrati di seguito:

- i trattamenti dei campioni e le analisi e i test sugli stessi richiederanno, principalmente, prestazioni di tecnici qualificati; per gli anni di copertura del business plan, non è previsto che la SCARL assuma personale; i trattamenti, le analisi e i test suddetti saranno acquisiti dai tre Atenei-soci fondatori che metteranno a disposizione della SCARL proprio personale (una unità di personale tecnico per ognuno dei tre Atenei-soci fondatori) già acquisito e operativo nell'ambito degli stessi⁶; le prestazioni in esame saranno acquisite a titolo gratuito (definito sulla base di apposite convenzioni, che sarebbero coerenti con lo statuto della SCARL) per i primi quattro anni di copertura del business plan⁷ ovvero a titolo oneroso (anche questo definito sulla base di apposite convenzioni che fisseranno un tariffario che terrà conto del livello del personale necessario, quindi del livello retributivo dello stesso, delle ore uomo necessarie e di marginalità a favore degli Atenei-soci fondatori), a partire dal quinto anno di copertura del business plan; tutti i consumi di materiali vari connessi all'erogazione delle prestazioni, invece, saranno a carico della SCARL a partire dal primo anno di copertura del business plan; l'esplicitazione delle assunzioni sottostanti alle tariffe e ai consumi di materiali vari è riportata nella tabella che segue:

	expertise	ore uomo	costo orario	marginalità	tariffa	consumi materiali
Trattamento iniziale/finale dei campioni stoccati in C/T	BASSA	1,0	20 €	15%	23 €	0
Trattamento iniziale dei campioni disponibili per la distribuzione	MEDIA	3,7	35 €	15%	149 €	80 €
Analisi e test non complessi	BASSA	1,5	20 €	15%	35 €	21 €
Analisi e test mediamente complessi	MEDIA	2,0	35 €	15%	81 €	21 €
Analisi e test complessi	ALTA	4,0	60 €	15%	276 €	40 €
Analisi e test molto complessi	MOLTO ALTA	6,0	80 €	15%	552 €	350 €

Fonte: le stime riflettono la letteratura scientifica disponibile e le specificità dell'attività della SCARL.

- costi di trattamento iniziale sono previsti sia per i campioni stoccati in C/T sia per i campioni disponibili per la distribuzione; per entrambe le tipologie di campioni, per ogni anno, sono calcolati moltiplicando la tariffa unitaria per un numero di campioni pari alla somma tra tutti quelli acquisiti nell'anno e il 5% di quelli risultanti alla fine dell'anno precedente;
- costi di trattamento finale sono previsti per i campioni stoccati in C/T; per ogni anno, sono calcolati moltiplicando la tariffa unitaria per un numero di campioni pari a tutti quelli restituiti nell'anno;

⁶ Fino a che il volume dell'attività non sarà tale da richiedere personale dedicato e consentire la copertura economica del costo complessivo dello stesso, la SCARL non assumerà personale.

⁷ Fanno eccezione le analisi e i test molto complessi, sulla base della ipotesi che tali analisi e servizi, per il livello particolarmente elevato di complessità, non saranno realizzati dal personale che gli Atenei-soci fondatori metteranno a disposizione della SCARL. Tali analisi e test, di conseguenza, saranno acquisiti da altri soggetti.

- i costi per analisi e test saranno sostenuti solo se le analisi e i test saranno richiesti dai soggetti che acquisiranno i *vial*;
- i campioni disponibili per la distribuzione, per la parte non distribuita, costituiscono rimanenze; si ricorda che, per assunzione, ogni campione disponibile per la distribuzione si compone di 10 *vial*. Oggetto di trattazione iniziale è il campione. Oggetto di distribuzione, invece, è il *vial*. Quanto precede comporta che le rimanenze, in termini fisico-tecnici, sono determinate nel modo che segue: campioni destinati alla distribuzione moltiplicati per 10, ridotti dei *vial* distribuiti. La valorizzazione delle rimanenze è fatta sulla base del costo variabile unitario medio ponderato⁸.

Considerato quanto illustrato in precedenza, il sistema e il volume di costi variabili attesi sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Costi di trattamento iniziale/finale dei campioni stoccati in C/T					19.328 €
- Quantità di prestazione	300	345	695	764	840
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	23 €	23 €	23 €	23 €	23 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	- €	- €	- €	- €	- €
Costi di trattamento iniziale dei campioni disponibili per la distribuzione	21.600 €	14.972 €	17.750 €	20.946 €	70.452 €
- Quantità di prestazione	270	187	222	262	308
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	149 €	149 €	149 €	149 €	149 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	80 €	80 €	80 €	80 €	80 €
Variazione delle rimanenze	- 19.440 €	- 9.917 €	- 9.520 €	- 8.560 €	- 41.320 €
Costi per analisi e test (non complessi)	356 €	770 €	1.350 €	1.865 €	6.786 €
- Quantità di prestazione	17	37	65	90	123
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	35 €	35 €	35 €	35 €	35 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	21 €	21 €	21 €	21 €	21 €
Costi per analisi e test (mediamente complessi)	593 €	1.284 €	2.251 €	3.109 €	20.717 €
- Quantità di prestazione	29	62	108	149	205
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	81 €	81 €	81 €	81 €	81 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	21 €	21 €	21 €	21 €	21 €
Costi per analisi e test (complessi)	1.596 €	3.457 €	6.059 €	8.369 €	90.477 €
- Quantità di prestazione	40	86	151	209	286
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	276 €	276 €	276 €	276 €	276 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	40 €	40 €	40 €	40 €	40 €
Costi per analisi e test (molto complessi)	6.089 €	11.505 €	19.186 €	29.940 €	44.847 €
- Quantità di prestazione	7	13	21	33	50
- Tariffa pagata agli Atenei per prestazione	552 €	552 €	552 €	552 €	552 €
- Consumo di materiale vario per prestazione	350 €	350 €	350 €	350 €	350 €
Costi variabili totali	10.793 €	22.072 €	37.077 €	55.668 €	211.287 €

⁸ In linea di principio, anche i costi per analisi e test potrebbero concorrere a definire il valore atteso delle rimanenze. Nel presente business plan, si è assunto che i *vial* caratterizzati a seguito di analisi e test specificamente richiesti da un acquirente siano oggetto di una sola cessione (quella fatta a tale acquirente). Tuttavia, è possibile (e verosimile) che *vial* già caratterizzati (per i quali, quindi, non bisognerebbe sostenere altri costi di caratterizzazione) possano interessare, quindi essere ceduti a, altri acquirenti. Inoltre, la possibilità suddetta dovrebbe aumentare nel corso degli anni, dal momento che stessi campioni saranno stati caratterizzati più volte e secondo prospettive differenti. Sulla base di tale considerazione, i costi per le analisi e i test in esame andrebbero compresi, pro-quota, nel valore delle rimanenze di *vial*. Per prudenza, però, tali costi non sono considerati nella valorizzazione delle rimanenze. Allo stato attuale, di conseguenza, il business plan potrebbe sottostimare, in modo crescente andando avanti nel tempo, i risultati economico-finanziari attesi.

I costi fissi attesi sono stimati sulla base degli assunti illustrati di seguito:

- “attrezzature” e “spazi” (locali destinati alla biobanca) sono utilizzati dalla SCARL sulla base di contratti di comodato d’uso gratuito sottoscritti tra la SCARL e gli Atenei-soci fondatori proprietari degli stessi, che sarebbero coerenti con lo statuto della SCARL; di conseguenza, non sono previsti ammortamenti (delle attrezzature) e canoni di locazione (degli spazi)⁹;
- i costi legati all’utilizzo di attrezzature e spazi, diversi dagli ammortamenti e dai canoni di locazione, quali i costi di manutenzione, i consumi di energia elettrica, ecc. (come riportati nel prosieguo), saranno a carico della SCARL, direttamente o previo riaddebito degli stessi da parte degli Atenei-soci fondatori;
- la SCARL sosterrà costi commerciali (prevalentemente inerenti alle politiche di comunicazione volte a promuovere le attività della SCARL ed espandere le stesse) e amministrativi (prevalentemente inerenti alla gestione amministrativa della SCARL).
- la SCARL sosterrà costi di accreditamento UNI EN ISO 20387 che, come riportato nel Business Model Canvas, rappresenta una risorsa chiave.

I costi fissi attesi sono riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Costi fissi	59.300	59.300	66.500	74.167	74.167
Consumi elettrici	8.300 €	8.300 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Altri consumi legati all'uso della struttura	4.500 €	4.500 €	5.500 €	5.500 €	5.500 €
Manutenzioni	5.000 €	5.000 €	5.500 €	5.500 €	5.500 €
Consumo LN2	17.000 €	17.000 €	17.000 €	22.667 €	22.667 €
Costi accreditamento UNI EN ISO 20387	3.000 €	3.000 €	3.000 €	5.000 €	5.000 €
Costi commerciali	11.500 €	11.500 €	15.500 €	15.500 €	15.500 €
Costi amministrativi	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €

⁹ Attrezzature e spazi richiamati in corso di testo consistono in una sala criogenica di mq 22 che ospita un congelatore meccanico a -20° C, un congelatore meccanico a -80° C e quattro contenitori criobiologici per azoto liquido a -196° C. Con tale dotazione, la struttura potrà ospitare fino a 30.000 campioni a temperature inferiori a -70° C e oltre 100.000 campioni in azoto liquido. Anche se la dotazione iniziale è di quattro contenitori criobiologici, in un’ottica di risparmio, inizialmente, saranno attivati solo tre contenitori. Al quarto anno si prevede l’attivazione del quarto contenitore. La struttura della sala criobiologica permette l’aggiunta di un quinto contenitore, senza modifiche e costi ulteriori. Attrezzature e spazi suddetti consistono, altresì, in un laboratorio, adiacente alla sala criogenica, per la preparazione dei campioni biologici e numerose altre attività.

6. Investimenti e finanziamenti

Come rilevato in precedenza, la SCARL avrà a disposizione in comodato d'uso gratuito le attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività prevista, senza necessità di avviare investimenti ulteriori. Non essendo previsti investimenti ed essendo l'attività operativa in grado di generare liquidità, come illustrato nel prosieguo, non emerge la necessità di fare ricorso a finanziamenti.

7. Piano economico-finanziario 2024-2028

In questa sezione si riportano e commentano gli schemi del bilancio previsionale per gli anni 2024-2028, rappresentati da conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario. Gli schemi sono presentati con strutture semplificate, utili per l'analisi.

Conto economico

Conto economico	2024	2025	2026	2027	2028
Ricavi	72.335	136.359	229.879	325.185	452.584
<i>Ricavi da stoccaggio di campioni in C/T</i>	12.900	20.190	35.109	38.620	42.482
<i>Ricavi da cessione di campioni</i>	32.400	59.627	96.842	147.180	214.710
<i>Ricavi da servizio di analisi e test non complessi</i>	1.135	2.458	4.308	5.950	8.143
<i>Ricavi da servizio di analisi e test mediamente complessi</i>	3.464	7.504	13.153	18.167	24.861
<i>Ricavi da servizio di analisi e test complessi</i>	15.130	32.774	57.443	79.339	108.572
<i>Ricavi da servizio di analisi e test molto complessi</i>	7.306	13.806	23.023	35.928	53.817
Contributi statutari da soci	0	0	0	0	0
Totale ricavi	72.335	136.359	229.879	325.185	452.584
Costi variabili	10.793	22.072	37.077	55.668	211.287
Margine di contribuzione lordo	61.543	114.287	192.801	269.517	241.298
Costi fissi industriali	37.800	37.800	41.000	48.667	48.667
Costi fissi commerciali	11.500	11.500	15.500	15.500	15.500
Costi fissi amministrativi	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Risultato operativo	2.243	54.987	126.301	195.350	167.131
Oneri finanziari	0	0	0	0	0
Risultato lordo	2.243	54.987	126.301	195.350	167.131
Imposte	626	15.341	35.238	54.503	46.630
Risultato netto	1.617	39.646	91.063	140.847	120.501

Note: ricavi e costi sono ripresi dalle parti precedenti del presente documento; le imposte sono state calcolate in base alla normativa vigente.

Dal conto economico emerge che tutti i margini sono positivi, in crescita nei primi quattro anni, in diminuzione, rispetto all'anno precedente, nel quinto anno. Nel quinto anno, la diminuzione dei margini è imputabile al fatto che la SCARL inizierà a sostenere il costo delle prestazioni erogate dagli Atenei-soci fondatori.

Sebbene lo statuto della SCARL preveda la possibilità di chiedere contributi ai soci, essi non sono valorizzati perché la SCARL appare poter essere economicamente autosufficiente. Tuttavia, qualora l'attività generatrice di ricavi dovesse essere inferiore alle attese, tanto da non permettere la copertura dei costi, sarà possibile attingere ai contributi suddetti.

Per completezza si evidenzia come, nel peggiore degli scenari possibili (verosimilmente improbabile), rappresentato dall'assenza di qualsiasi attività generatrice di ricavi (mantenendo le assunzioni precedentemente illustrate relative all'acquisizione di campioni disponibili per la distribuzione), i risultati netti attesi sarebbero quelli riportati nella tabella che segue.

	2024	2025	2026	2027	2028
Risultato netto	-59.300	-60.380	-68.275	-76.740	-79.353

I risultati netti sarebbero pressoché corrispondenti ai costi fissi attesi nei diversi anni di copertura del business plan. Questa situazione è coerente con il fatto che i margini di contribuzione lordi attesi sono sempre positivi. Le piccole differenze che emergono tra i risultati netti e i costi fissi sono dovute alla presenza di costi che non sarebbero sospesi con il valore delle rimanenze.

Anche in tale ipotesi, considerando che alcuni costi fissi (in particolare quelli commerciali) sono tendenzialmente discrezionali, cioè rimessi alla volontà dell'organo amministrativo, e alcuni altri costi fissi potrebbero essere inferiori a quelli indicati in caso di assenza di qualsiasi attività generatrice di ricavi, i risultati netti negativi assumerebbero valori copribili con i contributi dei soci previsti nello statuto della SCARL. Pertanto, anche nella peggiore delle ipotesi la SCARL riuscirebbe a gestire la situazione.

Appare importante enfatizzare come il modello di business previsto per la SCARL, marcatamente focalizzato sulla esternalizzazione dell'attività produttiva, quindi sulla variabilizzazione dei costi di produzione, possa essere in grado di attenuare molto l'effetto economico negativo di attività generatrici di ricavi che si manifestassero inferiori a quelle ragionevolmente attese e assunte a base del conto economico previsionale.

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale attivo	2024	2025	2026	2027	2028
Immobilizzazioni nette	0	0	0	0	0
Attivo fisso	0	0	0	0	0
Rimanenze di magazzino	19.440	29.357	38.877	47.437	88.757
Crediti commerciali	7.354	13.863	23.371	33.060	46.013
Crediti tributari (IVA e imposte)	3.783	0	0	0	0
Banca c/c attivo	10.347	21.802	99.999	229.020	311.047
Attivo circolante	40.924	65.022	162.247	309.517	445.816
TOTALE ATTIVO	40.924	65.022	162.247	309.517	445.816
Stato patrimoniale passivo e patrimonio netto	2024	2025	2026	2027	2028
Capitale sociale	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000
Riserva legale	0	81	2.063	2.400	2.400
Riserva statutaria	0	1.536	39.199	129.926	270.773
Risultato di esercizio	1.617	39.646	91.063	140.847	120.501
Patrimonio netto	13.617	53.263	144.326	285.173	405.675
Debiti di finanziamento	0	0	0	0	0
Fondo TFR	0	0	0	0	0
Passivo consolidato	0	0	0	0	0
Debiti commerciali	27.308	9.281	11.498	14.070	33.222
Debiti tributari (IVA e imposte)	0	2.479	6.423	10.273	6.920
Banche c/c passivo	0	0	0	0	0
Passivo corrente	27.308	11.760	17.921	24.344	40.142
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	40.924	65.022	162.247	309.517	445.816

Note: gli importi dei crediti commerciali riflettono l'assunzione di tempi medi d'incasso a 30 giorni; gli importi dei debiti commerciali riflettono l'assunzione di tempi medi di pagamento a 90 giorni (nel 2024) e 30 giorni (dal 2025); le movimentazioni delle poste del patrimonio netto (in particolare, la riserva legale e la riserva statutaria) segue le regole civili e statutarie; i crediti e i debiti tributari riportano la posizione IVA creditoria ovvero debitoria, definita assumendo una liquidazione trimestrale della stessa e un andamento costante nel tempo nelle operazioni attive e passive rilevanti per la sua determinazione (è stato assunto che tutti i ricavi e tutti i costi siano assoggettati all'aliquota ordinaria); le imposte, quindi i debiti relativi, sono assunte pagate nell'anno di rilevazione.

La presenza esclusiva di attività operativa si traduce in uno stato patrimoniale articolato solamente nell'attivo circolante, nel passivo corrente e nel patrimonio netto.

Considerato che i fornitori, ai quali si associano i debiti commerciali, più rilevanti saranno gli Ateneisoci fondatori, si ritiene verosimile che i tempi medi di pagamento degli stessi possa essere gestito, soprattutto al primo anno coperto dal business plan, al fine di evitare che la SCARL incorra in una situazione di illiquidità che la ponga nella condizione di dover ricorrere a finanziamenti. Nel primo anno suddetto, la SCARL potrebbe effettivamente trovarsi in una situazione di scarsa liquidità, situazione fisiologica considerando che sarebbe il primo anno di attività. Verosimilmente, tale situazione non dovrebbe ripetersi successivamente. La situazione di scarsa liquidità paventata, tuttavia, può essere affrontata e superata ottenendo dilazioni di pagamento dei debiti commerciali mediamente a 90 giorni.

Lo stato patrimoniale previsionale evidenzia una situazione di solidità patrimoniale e liquidità molto soddisfacente, progressivamente e rapidamente in miglioramento. A tale proposito, evidente è l'importanza della previsione statutaria che vieta la distribuzione degli utili ai soci e impone la loro destinazione a riserva.

Rendiconto finanziario

<i>Rendiconto finanziario</i>	2024	2025	2026	2027	2028
Risultato netto	1.617	39.646	91.063	140.847	120.501
Costi (ricavi) non monetari	0	0	0	0	0
Variazione rimanenze	-19.440	-9.917	-9.520	-8.560	-41.320
Variazione crediti commerciali	-7.354	-6.509	-9.508	-9.689	-12.952
Variazione debiti commerciali	27.308	-18.027	2.217	2.572	19.152
Variazione di altri crediti/debiti	-3.783	6.262	3.944	3.850	-3.354
Flusso monetario della gestione reddituale	-1.653	11.456	78.197	129.020	82.027
Investimenti	0	0	0	0	0
Disinvestimenti	0	0	0	0	0
Flusso monetario della gestione degli investimenti	0	0	0	0	0
ContraZIONE di finanziamenti	0	0	0	0	0
Rimborsi di finanziamento	0	0	0	0	0
Aumenti di capitale proprio	0	0	0	0	0
Diminuzioni di capitale proprio	12.000	0	0	0	0
Flusso monetario della gestione finanziaria	12.000	0	0	0	0
Flusso monetario complessivo	10.347	11.456	78.197	129.020	82.027
Saldo iniziale liquidità		10.347	21.802	99.999	229.020
Saldo finale liquidità	10.347	21.802	99.999	229.020	311.047

Il rendiconto finanziario previsionale mostra che, sulla base degli assunti illustrati in precedenza, la SCARL sarà in grado, ragionevolmente, di generare flussi monetari della gestione reddituale e complessivi positivi, sin dal primo anno di copertura del business plan. Tali flussi monetari cresceranno progressivamente e intensamente nel tempo, di pari passo con lo sviluppo dell'attività. Ciò conferma che non dovrebbe esserci necessità di attingere a finanziamenti o a versamenti ulteriori da parte dei soci.

Indici e margini economici, finanziari e patrimoniali

<i>Indici e margini</i>	2024	2025	2026	2027	2028
ROE	12%	74%	63%	49%	30%
ROI	5%	85%	78%	63%	37%
ROS	3%	40%	55%	60%	37%
Leva finanziaria	3,0	1,2	1,1	1,1	1,1
Rotazione capitale investito	1,8	2,1	1,4	1,1	1,0
Incidenza gestione non caratteristica	72%	72%	72%	72%	72%
Indice di autocopertura immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Current ratio	1,5	5,5	9,1	12,7	11,1
Quick ratio	0,8	3,0	6,9	10,8	8,9
Margine di struttura	13.617	53.263	144.326	285.173	405.675
Indice elasticità degli impieghi	100%	100%	100%	100%	100%
Indice rigidità degli impieghi	0%	0%	0%	0%	0%
Indice elasticità delle fonti	100%	100%	100%	100%	100%
Indice rigidità delle fonti	0%	0%	0%	0%	0%
Indice di autonomia finanziaria	33%	82%	89%	92%	91%

I principali indici e margini economici, finanziari e patrimoniali, riportati nella tabella precedente, mostrano che, sulla base degli assunti illustrati in precedenza, la SCARL opererà in condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sin dal primo anno di copertura del business plan. Tali condizioni miglioreranno ulteriormente e progressivamente nel tempo, di pari passo con lo sviluppo dell'attività.

Le flessioni di alcuni indici nel quinto anno coperto dal business plan saranno dovute al fatto che la SCARL, da quell'anno, comincerà a sostenere il costo delle prestazioni erogate dagli Atenei-soci fondatori. Tuttavia, le condizioni di equilibrio resteranno solide.